

PROFESSIONI

# Curatori fallimentari: i compensi 100 euro al mese possono bastare?

GIUSEPPE REBECCA

Ordine di Vicenza

PAOLO ZOCCA

Praticante Ordine di Vicenza

L'INDAGINE STATISTICA svolta sulla base dei dati ISTAT relativi ai fallimenti chiusi nel 2006 conferma la situazione degli anni precedenti. Il compenso riconosciuto ai curatori fallimentari è sempre inadeguato. Ricordiamo che il compenso al curatore è liquidato con decreto del Tribunale, su relazione del giudice delegato, secondo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale n. 570 del 28 luglio 1992. In base a questo decreto è lasciata discrezionalità al giudice sull'applicazione di una percentuale compresa tra una misura minima e massima sull'ammontare dell'attivo realizzato, con una integrazione, di limitato valore, stabilita sul passivo ammesso. È interessante analizzare i dati forniti dall'Istat sui fallimenti in Italia e nel Nord-Est in particolare riferiti all'anno 2006<sup>1</sup>. Per i fallimenti chiusi in questo anno i curatori hanno impiegato in media circa 8 anni e per questa attività hanno percepito un compenso complessivo di poco superiore ai 10.000 euro, con un aumento di circa 1.000 euro rispetto ai poco più di 9.000 euro percepiti per i fallimenti chiusi nell'anno precedente. Mediamente il curatore ha percepito un compenso annuo di circa 1.270 euro (contro i 1.140 euro per il 2005 e i 1.150 euro per il 2004), pari a poco più di 100 euro al mese. Per contro, il totale delle spese per procedura è cresciuto dai quasi 38 mila euro del 2005 a quasi 42 mila euro del 2006; per la maggior parte si tratta di spese sostenute per le azioni legali intraprese e quindi di compensi per i legali.

LA TABELLA 1 offre un quadro dei fallimenti dichiarati per ripartizione geografica ed attività economica dell'impresa negli anni 2005 e 2006.

Nell'anno oggetto di indagine nel nostro Paese si è verificata un'inversione del trend rispetto al 2005. Il numero dei fallimenti è diminuito di circa il -16%, mentre nell'anno precedente questi aumentavano del 7,4%. Ciò indiscutibilmente per effetto dell'intervenuta riforma.

La diminuzione è più marcata nel settore terziario (-18,7%), mentre nell'industria è più attenuata (-11,7%). La diminuzione percentuale in quest'ultimo settore presenta una forte diversità nelle tre aree geografiche, passando dal -5,7% nel Centro, al -9,9% nel Sud, al -15,8% nel Nord.

DA UN'INDAGINE condotta dall'Osservatorio Unioncamere<sup>2</sup> rileviamo come anche nel Triveneto il numero delle aziende dichiarate fallite dai Tribunali sia in diminuzione in questi ultimi anni, confermando il trend nazionale. Ciò è evidente diretta conseguenza della riforma della legge fallimentare.

Tab 1 - Numero di fallimenti dichiarati per ripartizione geografica ed attività economica dell'impresa  
Anni 2005 - 2006 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Attività economica	Nrd			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Agricoltura	21	24	14,3	16	16	0,0	37	24	-35,1	74	64	-13,5
Industria	2.115	1.781	-15,8	1.039	980	-5,7	1.345	1.212	-9,9	4.499	3.973	-11,7
Terziario	3.410	2.796	-18,0	2.089	1.664	-20,3	2.076	1.695	-18,4	7.575	6.155	-18,7
<b>Totale</b>	<b>5.546</b>	<b>4.601</b>	<b>-17,0</b>	<b>3.144</b>	<b>2.660</b>	<b>-15,4</b>	<b>3.458</b>	<b>2.931</b>	<b>-15,2</b>	<b>12.148</b>	<b>10.192</b>	<b>-16,1</b>

Fonte: Indagine Istat "Fallimenti dichiarati, fallimenti chiusi e protesti"

Tab. 2. Distribuzione delle imprese per provincia e anno di entrata in fallimento

Provincia	2002	2003	2004	2005	2006
BOLZANO - BOZEN	55	55	69	113	94
TRENTO	48	45	60	51	40
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>103</b>	<b>100</b>	<b>129</b>	<b>164</b>	<b>134</b>
BELLUNO	14	25	15	15	18
PADOVA	162	151	200	151	117
ROVIGO	27	32	34	22	39
TREVISO	105	140	137	157	153
VENEZIA	115	138	116	173	137
VICENZA	98	92	98	103	110
VERONA	118	112	116	93	93
<b>Veneto</b>	<b>639</b>	<b>690</b>	<b>716</b>	<b>714</b>	<b>667</b>
TRIESTE	31	39	50	31	22
UDINE	45	86	73	79	40
PORDENONE	42	41	52	54	51
GORIZIA	17	33	20	28	24
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>135</b>	<b>199</b>	<b>195</b>	<b>192</b>	<b>137</b>
<b>Totale</b>	<b>877</b>	<b>989</b>	<b>1040</b>	<b>1070</b>	<b>938</b>

Fonte: dati Unioncamere

Solo per le province venete di Belluno, Rovigo e Vicenza il trend è inverso, mentre a Verona il numero dei fallimenti è stabile.

Per quanto concerne i fallimenti chiusi nel 2006, la tabella 3 indica i settori interessati.

LE TABELLE 4 E 5 (pagina seguente) invece evidenziano la diminuzione dei fallimenti chiusi con passivo (-6,5%) e di quelli chiusi con perdita (-6,3%). La percentuale dei crediti privilegiati sul totale del passivo aumenta dal 37,9% al

Tab 3 - Fallimenti chiusi per attività economica dell'impresa. (\*)  
Anni 2005-2006 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Attività economica	Italia		
	2005	2006	Var. %
Agricoltura	86	106	23,3
Industria	4.192	4.150	-1,0
Terziario	8.896	8.064	-9,4
<b>Totale</b>	<b>13.174</b>	<b>12.320</b>	<b>-6,5</b>

(\*) Esclusi i fallimenti revocati e quelli chiusi per mancanza di massa passiva.

Fonte: Indagine Istat "Fallimenti dichiarati, fallimenti chiusi e protesti"

SEGUE A PAGINA 18

<sup>1</sup> Dati 2006 tratti dal sito: [http://www.istat.it/dati/dataset/20080711\\_00/](http://www.istat.it/dati/dataset/20080711_00/)

<sup>2</sup> [http://www.unioncamere.it/Unioncamere\\_gestione/allegati/info\\_stampa\\_falliq\\_2006.doc](http://www.unioncamere.it/Unioncamere_gestione/allegati/info_stampa_falliq_2006.doc)

## I compensi dei curatori

SEGUE DA PAGINA 17

39,8%.

Si mantiene attorno al 20% circa la percentuale dell'attivo sul passivo totale. La perdita media, in controtendenza rispetto al 2005, è salita di quasi 100 mila euro, passando dai quasi 700 mila euro del 2005 ai 793 mila euro per procedura; il passivo medio è anch'esso aumentato, raggiungendo i 932 mila euro, con una percentuale sul passivo superiore all'85%. Le spese per procedura, pari al 17% dell'attivo, sono aumentate: quasi 42 mila euro del 2006 (nel 2005 erano meno di 38 mila euro).

### I dati del Triveneto

La percentuale dei crediti privilegiati ammessi sul passivo in Italia è circa il 40%, mentre nel Triveneto è di poco superiore; il Trentino è la regione che più si discosta da tale percentuale (47,5%). Medesime osservazioni vanno fatte per il rapporto dell'attivo sul passivo; mentre il dato locale supera di appena 3 punti percentuali quello nazionale (22,9% contro il 19,8%), il Trentino raggiunge quasi il 28%. Da sottolineare che nel 2005 il valore del Trentino era del 12%.

In Veneto aumentano sia gli ammontari di attivo che di passivo e perdita media, mentre in Trentino ad aumentare è solo l'attivo medio, in quanto il passivo precipita da 1.846 mila euro a 947 mila euro e la perdita media da 1.670 mila euro a 771 mila euro. In Friuli, al contrario, passivo e perdita media aumentano, lievitando rispettivamente dagli 883 mila euro del 2005 agli 1.744 mila euro e a da 664 mila euro a oltre 1.450 mila euro. Per quanto riguarda la durata della procedura fallimentare, in tutte le regioni del Triveneto è inferiore alla media nazionale. In Trentino è di 4,6 anni (nel distretto di Corte di Appello di Bolzano appena 4 anni), mentre nelle altre due regioni non supera comunque gli 8 anni (7 anni e 10 mesi in Veneto e 7 anni e 7 mesi in Friuli).

La retribuzione media liquidata al curatore è superiore alla media nazionale. Essa varia dai quasi 24 mila euro in Trentino, pesando per il 17,2% sulla spesa complessiva (ma nel Distretto di Corte d'Appello di Trento sfiora i 29 mila euro), ai circa 21.600 euro in Veneto e poco meno di 21 mila euro in Friuli, pesando per circa il 30% della spesa complessiva, contro una media nazionale di circa 17.500 euro.

Le spese complessive per lo svolgimento della procedura sono maggiori in tutto il Triveneto (57,1 mila euro) rispetto al dato nazionale (40,4 mila euro) e principalmente in Trentino dove si superano mediamente gli 87 mila euro (nel Distretto di Trento si superano i 116 mila euro).

### Conclusioni

L'analisi condotta sui dati ISTAT riferiti al 2006 conferma la situazione preesistente.

I fallimenti durano molti anni (circa 8). I crediti privilegiati ammontano ad una parte consistente del passivo (quasi il 40%) e la perdita sul passivo è approssimativamente l'85%.

Nel Triveneto i fallimenti costano di meno, in rapporto all'attivo (20,1% contro i 22,6% in Italia) e consentono una retribuzione media al curatore è di • 20.600 contro i 17.500 della media nazionale per poco più di 8 anni di lavoro. I curatori percepiscono indubbiamente

compensi contenuti; rapportati alla durata della procedura, ammontano a poco più di 100 euro al mese.

Le altre spese, di gran lunga superiori al compenso spettante al curatore, sono in aumento; principalmente si tratta di compensi per i legali per le azioni intraprese.

Emerge ancora una volta l'inadeguatezza del compenso liquidato ai curatori fallimentari.

Il compenso medio mensile è di circa 100 euro; considerando i nuovi compiti e le maggiori responsabilità che la riforma fallimentare conferisce al curatore, è evidente come sia inadatta la stessa struttura di determinazione del compenso. L'attività del curatore è un'attività complessa, che necessita di conoscenze approfondite della materia, e la tariffa, così come è determinata ora, non tiene in considerazione la professionalità offerta dal curatore. È disciplinata da un decreto ministeriale del 1992 che lascia al giudice discrezionalità sull'applicazione di una misura minima e massima sull'ammontare dell'attivo realizzato, con una limitata integrazione determinata sul passivo ammesso. Così come è strutturata, la tariffa non considera sufficientemente la complessità della procedura e la professionalità del curatore; il range tra minimo e massimo pare infatti in ogni caso inadeguato a tenere conto di tutti questi aspetti.

Confidiamo che la tariffa venga finalmente rivista, non tanto e non solo attraverso una revisione degli scaglioni e delle percentuali, ma sostituita con una del tutto nuova e più analitica rispetto all'attuale, prevedendo specifici compensi per ogni tipo di attività svolta dal curatore (ammissione al passivo, cause recupero crediti, cause di responsabilità, revocatorie, cessione e affitto aziende, transazioni, ecc.).

Tab 4 - Fallimenti chiusi e indicatori - Anni 2005-2006 (ammontare in migliaia di euro)

VOCI		2005	2006
<b>Totale fallimenti dichiarati</b>	<b>n.</b>	12.148	10.192
<b>Totale fallimenti chiusi</b>	<b>n.</b>	13.564	12.701
Fallimenti chiusi con passivo	<b>n.</b>	13.174	12.320
Fallimenti chiusi con perdita	<b>n.</b>	12.717	11.922
<b>Ammontare:</b>			
-Attivo (A)		2.209.777	2.271.865
-Passivo (P)		10.889.380	11.477.486
-% Attivo / Passivo		20,3	19,8
-Perdita (Pe)		9.178.157	9.775.363
-% Perdita / Passivo		84,3	85,2
-Perdita media (*)		721,7	819,9
Ammontare crediti privilegiati		4.122.881	4.568.526
-% crediti privilegiati sul passivo		37,9	39,8
-Retribuzione al curatore (C)		120.314	126.595
-% Retribuzione al curatore / Attivo		5,4	5,6
-Spese di procedura (S)		378.239	386.033
-% Spese di procedura / Attivo		17,1	17,0

(\*) Solo per i fallimenti chiusi con perdita.

Tab 5 - Fallimenti chiusi e indicatori - Anni 2004-2006 (ammontare in migliaia di euro)

VOCI	2004	2005	2006
Compenso curatore	9,07	9,13	10,28
Compenso curatore annuo	1,14	1,14	1,27
Altre spese	26,4	28,7	31,3
Tot spese procedura	35,5	37,8	41,6
Attivo medio	176	168	184
Passivo medio	865	827	932
Perdita media	724	697	793
Durata media della procedura in gg.	2.897	2.923	2.964
Durata media della procedura in anni	7,9	8,0	8,1

Fonte: Indagine Istat "Fallimenti dichiarati, fallimenti chiusi e protesti"

Tab 6 : Fallimenti dichiarati e chiusi - Anno 2006 (Triveneto e Italia)

REGIONI	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Triveneto	Italia
N. di fallimenti dichiarati	140	831	169	1.140	10.192
N. di fallimenti chiusi	144	998	255	1.397	12.701
Ammontare dell'attivo (da qui dati sui fallimenti chiusi)	37.863	268.041	91.587	397.490	2.271.865
Ammontare del passivo	136.299	1.156.568	444.733	1.737.601	11.477.486
Ammontare della perdita	111.052	944.054	370.916	1.426.022	9.775.363
Ammontare medio di attivo per impresa fallita	263	269	359	285	179
Ammontare medio di passivo per impresa fallita	947	1.159	1.744	1.244	904
Ammontare medio di perdita per impresa fallita	771	946	1.455	1.021	770
Attivo / Passivo *100	27,8	23,2	20,6	22,9	19,8
Perdita/Passivo*100	81,5	81,6	83,4	82,1	85,2
Crediti privilegiati ammessi allo stato passivo	64.682	484.280	164.689	713.651	4.568.526
% dei crediti privilegiati sul passivo	47,5	41,9	37,0	41,1	39,8

Dati Istat 2006 (importi in migliaia di euro)

Tab. 7: Spese, compensi e dati delle procedure chiuse nel 2006

REGIONI	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Triveneto	Italia
Spesa complessiva	12.550	6.036	6.513	52.855	14.407	79.812	512.628
Spesa media complessiva	87,1	68,6	116,3	53,0	56,5	57,1	40,4
% Spesa complessiva sull'attivo	33,1	31,0	35,4	20	15,7	20,1	22,6
Retribuzione al curatore	2.161	1.116	1.046	14.881	4.418	21.460	126.595
Retribuzione media al curatore	23,9	20,5	28,9	21,6	20,9	20,6 *	17,5
% della retrib. al curatore sulla spesa compl	17,2	18,5	16,1	28	30,7	26,9	24,7
Spese di procedura	10.388	4.921	5.468	37.975	9.989	58.352	386.033
Durata media della procedura (in giorni)	1697	1472	2049	2857	2777	2.943 *	2964
Durata media della procedura (in anni)	4,6	4,0	5,6	7,8	7,6	8,1 *	8,1

Dati Istat 2006 (importi in migliaia di euro)

\* : comprende anche l'Emilia-Romagna